

Sono aperti i cantieri sulla famiglia

Jesus - Rubrica La bisaccia del mendicante - Novembre 2015

di ENZO BIANCHI

Scrivo questa carta da mettere nella bisaccia del mendicante quando il sinodo sulla famiglia è appena iniziato. È dunque impossibile commentare l'*iter* del confronto e la relazione finale, sulla quale ci sono molte – secondo me, troppe – attese, suscitate ed enfatizzate dai media, ma anche da chi pensava di “aiutare” papa Francesco nell’aprire le porte della chiesa.

Comunque, da cristiano che vive al cuore della chiesa e delle chiese, tento di esplicitare ciò che mi sembra essenziale circa la famiglia, realtà umana e sociale sempre da evangelizzare in modo che, restando alla sequela del Signore, sia un paradigma di umanizzazione per tutti. Solo in questo caso la famiglia testimonierà il Vangelo: non tanto parlando di se stessa, non tanto presentandosi agli altri come se fosse la famiglia ideale ed esemplare, non tanto vantandosi di pretesi meriti se vissuta secondo il Vangelo, ma piuttosto mostrando di partecipare al cammino di umanizzazione tra gli altri, ascoltando la parola di Dio ma anche i propri fratelli e sorelle in umanità, l’oggi del mondo, con fatica e a volte nella sofferenza, esercitandosi sempre all’amore che, quando è autentico, è fedele, dà origine a una storia, edifica la società, è farmaco contro ogni via mortifera.

Sì, la famiglia è una realtà sociale che, per la durezza dei cuori (cf. Mc 10,5; Mt 19,8), a volte è vissuta senza esigenze di unicità, fedeltà, sintonia, ma che, per grazia di Dio, può essere vissuta secondo il Vangelo, nella beatitudine, lottando per resistere alle tentazioni e allo spirito dominante. La famiglia non è Vangelo, buona notizia di Gesù Cristo, ma può essere vissuta secondo il Vangelo. Noi cristiani dobbiamo essere vigilanti: è la rivelazione, è Gesù Cristo, Parola ultima e definitiva di Dio, che ci permette di indicare il matrimonio monogamico e fedele fino alla morte come via di umanizzazione autentica; ma non possiamo chiedere a quanti non hanno conosciuto questo progetto del Dio creatore di vivere secondo le nostre indicazioni. Il matrimonio nel progetto di Dio è chiaro, ma poi ci sono alcuni casi o situazioni sui quali va esercitato un discernimento, per valutare se in essi è presente una storia d’amore oppure se c’è soltanto un adulterio continuato.

Non si dovrebbe neanche dimenticare che, secondo il Vangelo, la “famiglia”, cioè lo spazio e l’incrociarsi dei rapporti fraterni, è la comunità di Gesù, il quale, proprio ricusando i legami di sangue con sua madre e con la sua famiglia di provenienza, ha detto: “Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? ... Chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre” (Mc 3,33.35). Ed è questa “famiglia” di Gesù a essere più determinante della famiglia carnale, a tal punto che egli ha anche affermato: “Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me” (Mt 10,37). Potremmo dire che il Vangelo libera addirittura chi vive in famiglia da vincoli e legami che a volte chiudono e impediscono un vero cammino di libertà e di crescita umana. Persino la “sacra famiglia di Nazaret” rischia di essere impoverita dalla retorica: una famiglia certamente esemplare per tutte, nella sua apertura a percorrere strade inedite rivelate dal Signore, nella sua vita di credenti poveri e fedeli, ma singolarissima e irripetibile nella sua vicenda di amore e di filiazione.

Infine, va assolutamente affermato che sulla famiglia, forma ordinaria di sequela cristiana, regna e deve regnare la misericordia del Signore. Il cammino familiare è arduo, sovente è un portare la propria croce, è un cammino che si nutre di pazienza e di perdono, che sa rinnovare l’alleanza nonostante le contraddizioni, i tradimenti e i fallimenti. La misericordia è l’ultima parola di Dio su ogni persona, nella sua dinamica di vita e di relazioni, è perdono quando la legge è infranta, è capacità di unire ciò che nella nostra vita è spezzato e appare solo contraddittorio, è capacità di raddrizzare le nostre vie storte: non ci può essere alleanza se non è fondata e sigillata dalla misericordia. In ogni caso, concluso il sinodo, dobbiamo ammettere che ormai i “cantieri sono aperti” e tutti i cristiani sono invitati a partecipare al “laboratorio sulla famiglia”.

Publicato su: **Jesus**